

Dopo la fuga di gas tossico in una fabbrica di medicinali

Allarme chimico a Frosinone Un operaio è in fin di vita Sotto accusa le misure di sicurezza

Armando Zampadori è ancora in coma - 15 lavoratori ricoverati in ospedale per malesseri e choc
Il consiglio di fabbrica: «Nessuno controlla l'ambiente di lavoro - Indagine della magistratura»

FROSINONE - È ancora in coma Armando Zampadori, l'operaio della «Chem» di Frosinone intossicato da una fuga di gas nella notte di giovedì mentre lavorava nel reparto «sintesi organiche» della fabbrica chimica. È ricoverato nella sala rianimazione dell'ospedale «Umberto I»: i medici parlano di sofferenza cerebrale, insufficienza respiratoria broncopatia e trauma cranico. La prognosi è naturalmente riservata. Sono stati invece più fortunati gli altri quindici operai del reparto che hanno respirato solo per pochi secondi la micidiale sostanza tossica, l'idrogeno solforato: sono stati dimessi con cinque giorni di prognosi per malesseri e stato di choc. Anche ieri i 120 lavoratori dell'azienda, che produce preparati per l'industria farmaceutica, si sono riuniti in assemblea permanente: non torneranno al lavoro fino a quando la direzione e la Usl non daranno serie garanzie sulla sicurezza degli impianti.

Giovedì notte nell'area industriale di Frosinone si è sfiorato un disastro. Solo la quantità limitata di gas uscito ha impedito che l'incidente avesse conseguenze molto più pesanti. Nel reparto, erano i dieci di notte, dodici operai stavano dando il cambio ad altrettanti compagni di lavoro. All'improvviso un acre odore di gas ha invaso l'intera area della fabbrica.

Armando Zampadori, 35 anni, caporeparto, si è accorto subito che l'idrogeno solforato stava uscendo da uno squarcio di 3-4 centimetri in un tubo flessibile ricoperto d'acciaio. L'operaio ha tentato con un gesto disperato di turare la falla ma il getto fortissimo gli ha impedito perfino di avvicinarsi: caduto a terra battendo violentemente la testa. Sono stati i suoi compagni, nonostante il panico generale

e gli svenimenti, a soccorrere prontamente, trascinandolo fuori dalla fabbrica, ormai impregnata di gas. Poi la corsa disperata in ospedale, dove però Armando Zampadori è arrivato in gravi condizioni già in stato di coma.

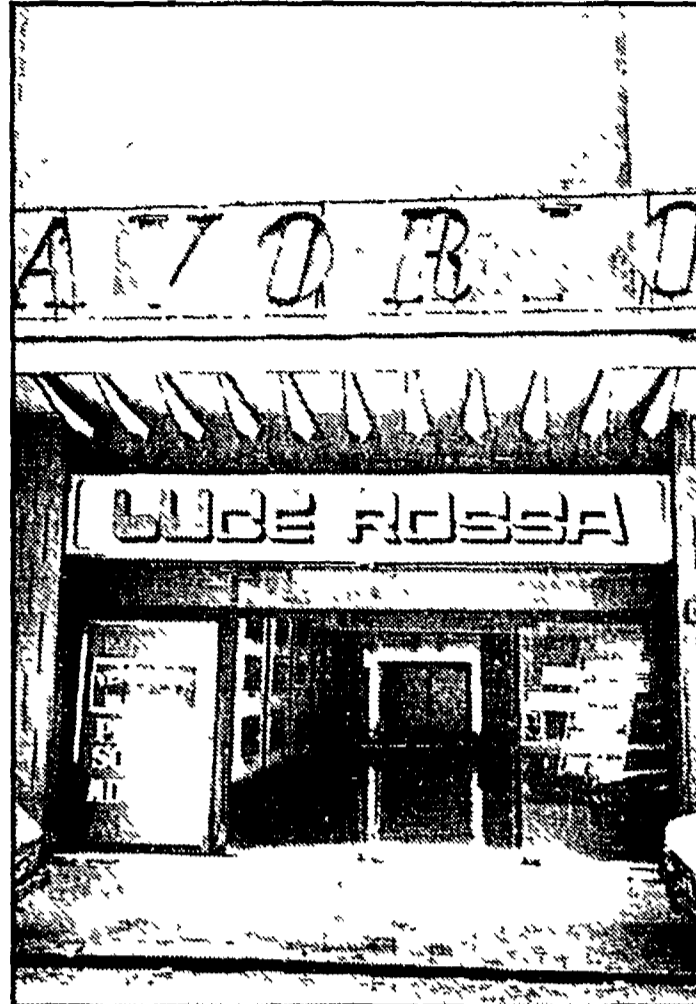
L'idrogeno solforato si è diffuso subito nella fabbrica. Anche gli operai della vicina Fater hanno sospeso il lavoro, per paura di un'altra catastrofe chimica. Questo gas è fortemente tossico se respirato in alte concentrazioni. Per fortuna la quantità uscita dal tubo non era molto elevata (l'azienda parla di una bombola di 30 chili): mescolandosi con l'ossigeno dell'aria, l'idrogeno solforato ha ridotto fortemente la sua tossicità.

Sotto accusa sono ora le norme di sicurezza. Il consiglio di fabbrica parla di impianti molto vecchi, di depuratori richiesti da anni e mai realiz-

zati, di assenza assoluta di controlli da parte della Usl, di un'assistenza sanitaria locale sull'insediamento di lavoro e sulle condizioni di salute degli operai. «Le malattie della pelle - hanno denunciato molti lavoratori - sono roba di tutti i giorni, nessuno ci informa sui rischi per l'apparato respiratorio». Finalmente ieri, ma solo dopo che si è sfiorata la tragedia, si è mossa la Usl che ha avviato una serie di analisi sull'ambiente di lavoro. Sulla fuga di gas - sulle responsabilità dell'incidente ha aperto un'indagine la magistratura. La direzione aziendale si difende sostenendo che il tubo d'acciaio era stato cambiato solo pochi mesi fa e che per migliorare gli impianti stava spendendo più di un miliardo e mezzo. Resta il fatto che il tubo si è rotto e un operaio è in fin di vita.

I. fo.

Film porno alla sbarra



Incriminati i gestori di quattro sale

Domani a processo con sei noleggiatori per alcune pellicole senza visto della censura

Ancora un «incidente di percorso» per le sale a luci rosse. L'ultimo blitz della magistratura vedrà salire domani mattina sul banco degli imputati sette noleggiatori: Mauro Florio, Carmelo Malandrino, Marina Pietragna, Mario Di Nola, Luciano Fardelli, Angelo Stello. Devranno rispondere di «rappresentazione cinematografica abusiva e spettacolo osceno». A loro fianco, con la medesima imputazione, ci saranno i direttori di alcuni cinema: Vittoria Toscano, dell'Avorio, Luisa Guglielmucci, del Palladium, Mauro Ileri, del Moulin Rouge, Maria Assunta Spillatura, dell'Africa. Nelle loro sale, infatti, furono sequestrate alcune delle sette pellicole incriminate tra cui spiccavano titoli fortemente allusivi, come «American perversion».

A promuovere l'azione penale è stato il sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Rossini. «Sia chiaro - spiega - che non ho agito in base ad un astratto slancio moralistico. Il problema vero è che ormai, per questo genere di pellicole, sta crescendo a dismisura l'abusivismo. Sono sempre più numerosi i locali in cui vengono messi in commercio senza che sia stato apposto dal ministero per il Turismo e lo Spettacolo il visto di censura. E queste pellicole sono da considerare copie clandestine».

Ma, data la natura particolare delle opere sequestrate, c'è da credere che sia in discussione anche il contenuto. «Certo, con quest'iniziativa - continua Rossini - ci proponiamo anche di porre un freno alla cinematografia pornografica. Bisogna farlo, se si considera che ci sono in circolazione dei film che urtano il senso del pudore, la morale dello spettatore medio».

Non è la prima volta che la magistratura scende in campo contro la cinematografia pornografica. A intervalli più o meno regolari, la corteo castigatissimo - ma - non queste volte, che la morale comune mette all'indice, ma che ormai possono contare su un pubblico numeroso e fedele, mentre la cinematografia «normale» naviga in un mare di difficoltà.

È questo il tasto sul cui bottone gli esercenti incriminati. Il gestore del Palladium ricorda che, fino a un anno fa, il suo cinema proiettava pellicole castighiatissime. «Ma - si lamenta - non era possibile andare avanti. Incassavamo 30-40 mila lire al giorno, con una spesa quotidiana che si aggirava sulle 100 mila lire. Con i film porno non è che vada proprio a gonfie vele, ma gli spettatori sono notevolmente aumentati».

Dello stesso tenore le dichiarazioni del direttore del Moulin Rouge: «Quando ti trovi in sala dieci spettatori, che farti fare? E poi noi rispettiamo rigorosamente il divieto per i minori di diciotto anni».

Al di là del contenuto delle pellicole, l'accusa mossa dalla magistratura riguarda l'assenza del visto di censura. Come si spiega? La risposta è corale: «Le pellicole sequestrate erano accompagnate da una fotocopia del nulla osta. Noi pensavamo che fosse sufficiente». Evidentemente, non lo era. Da qui la vertenza giudiziaria, che prenderà il via domani. Le sette pellicole sotto accusa saranno esaminate dai giudici della VI sezione penale, che poi provvederanno ad emettere il verdetto.

gi. c.

Referendum, nuove adesioni ai comitati per il Sì

Una pioggia di adesioni. Alle migliaia di firme raccolte dai comitati per il Sì si sono aggiunte in questi giorni anche quelle di tre dirigenti del ministero del Tesoro iscritti alla Cisl. E centinaia di tante altre adesioni stanno pervenendo oltre che dalle fabbriche anche da intellettuali, giornalisti, tecnici.

I comitati per il Sì al referendum sull'abolizione del decreto che taglia la scala mobile sono al lavoro per mettere a punto una serie di iniziative che coinvolgeranno nei prossimi giorni a Roma tutte le forze sociali e non solo quelle occupate, ma anche i giovani disoccupati, le casalinghe.

Il lancio della campagna elettorale dei comitati romani per il Sì è previsto per venerdì pomeriggio, 24 maggio, a piazza Navona. Un'assemblea dei comitati, in preparazione di questo importante appuntamento, è stata convocata per dopodomani, martedì 21 maggio, nella sede di «Paese Sera». Intanto adesioni stanno arrivando anche dalla sede centrale dell'Inps dove il comitato per il Sì in tre giorni soltanto ha raccolto oltre 1000 firme. Migliaia sono le adesioni raccolte in tutte le fabbriche, in ognuna delle quali sono stati costituiti da tempo i comitati.

Oltre al comitato territoriale dell'ottava, nona e decima circoscrizione è stato costituito anche un altro comitato territoriale nella un-

dicentesima, dodicesima, quindicesima e sedicesima circoscrizione. Quattro sono gli appelli sui quali i comitati per il Sì stanno raccogliendo le adesioni.

Uno riguarda i docenti universitari, chiamati ad esprimere il loro Sì per contribuire ad una battaglia di difesa della democrazia, che va oltre il recupero dei quattro punti di contingenza. Un altro appello è rivolto al mondo dell'informazione, un altro ancora agli imprenditori ed ai quadri tecnici.

Infine, un appello viene rivolto a tutti gli intellettuali romani, molti dei quali hanno già espresso la loro scelta per il Sì. I comitati per il Sì, tra le declinazioni di iniziative in programma, intendono anche organizzare per i prossimi giorni una tavola rotonda con delegati delle fabbriche, intellettuali, giornalisti e tecnici che si sono pronunciati per il Sì.

In programma sono anche incontri con i giovani, con i disoccupati, le casalinghe. Quanti, insomma, non sono investiti dal taglio dei quattro punti, ma sono lo stesso chiamati a dare il loro contributo ad una grande battaglia di difesa della democrazia che il riguarda in prima persona. Giovani disoccupati e casalinghe sono già presenti in alcuni comitati come quello costituito nella ottava, nona, decima circoscrizione e quello sorto a Grottaferatta.

P. SB.



Agenti con i cani ai margini dell'autostrada durante le ricerche del leoncino intorno a Settebagni

Un leoncino di pochi mesi è scappato da un'automobile: non si trova

Caccia grossa a Settebagni

Se lo incontrate non abbiate timore, è un cucciolo, pur se di... leone. È scappato l'altra notte nella campagna romana, all'altezza di Settebagni, dopo aver rosicchiato la corda che lo teneva legato nel portabagagli semi-aperto dell'auto di un giovane intenzionato a condurlo allo zoo di Bergamo. Non è pericoloso: ha soli tre mesi e i denti da latte e, cosa più importante di tutte, non ha mai assaggiato la carne cruda. Il leoncino è lungo sessanta centimetri e alto quaranta ed è scappato dall'automobile quando il proprietario, Umberto Caraffa, 22 anni, si è fermato al casello dell'autostrada prima di imboccarla.

L'allarme per la fuga della piccola belva è stato dato in-

torno alle 6,30 di ieri mattina dopo che invano il giovane aveva cercato di rintracciarlo nella campagna nei pressi del casello.

«Mi sono fermato per vedere se respirava bene - ha raccontato Umberto Caraffa - ma ho trovato solo la corda roschiata. Sono corso lungo la strada e ho guardato verso la campagna: lui trotterellava tranquillo verso i prati e mi è stato proprio impossibile inseguirlo». A questo punto al giovane non è restato altro da fare che rivolgersi ai «113».

È scattato il «safari», ma fino al calar del sole è stato del tutto infruttuoso: nessuno ha visto l'animale, nessuno ha segnalato la sua presenza. Il proprietario si affanna a rassicurare: «Non c'è

nessun pericolo per chi l'incontra, che non gli si faccia del male».

Certo è che trovarsi un leone davanti, pur se alto sessanta centimetri e con i denti da latte, non deve essere un'esperienza... rassicurante. Soprattutto se il «piccolino» non ha mangiato da qualche giorno. E se si risvegliasse l'istinto della foresta?

«Ma no, ma no - continua a ripetere il proprietario - E vissuto sempre in casa, non sa nemmeno cosa sia la carne... Ammettiamo pure, ma che fare se lo si incontra? «Chiamare subito il 113 o il 222?». «No, no - dicono i carabinieri - Una nostra squadra intervenga immediatamente».

Umberto Caraffa aveva

m. t.

didoveinquando

Va bene quel Maggio musicale

L'Associazione musicale «Alessandro Longo» ha inaugurato, giovedì sera, il Maggio musicale all'Aventino. Ha esordito, presso la Basilica di S. Anselmo, in piazza Cavalieri di Malta. Sergio Siminovich, che dirige il Coro e l'Orchestra barocca del Centro italiano di musica antica ha eseguito la Messa in Si min. di J. S. Bach. L'evento musicale ha riscosso un grosso successo e i risultati si sono ripetuti venerdì nella replica del concerto. Tanto pubblico (pagante) e un clima suggestivo hanno motivato e ripagato l'attesa degli organizzatori della rassegna. Il prossimo concerto (questa volta con ingresso libero) si tiene domani sera alle ore 21 alla Basilica S. Alessio. Il Coro femminile aureliano diretto da Bruno Ligouri Valenti esegue musiche di Kodaly, Bartok, Beethoven, Mozart e Schumann. Il Maggio musicale va avanti, con concerti anche in altre basiliche, fino a sabato 15 giugno.

ANTICHE DANZE BEDUINE. Organizzato dall'ambasciata tunisina domani, dalle 18,30 alle 20,30, nell'Hotel Alrovandi Palace, si terrà uno spettacolo della troupe nazionale tunisina di arti popolari.

ANCHE QUEST'ANNO la provincia di Latina ospiterà il Festival del Pontino di Musica. Avviene dal 13 giugno al 28 luglio e la manifestazione sarà caratterizzata da quattro momenti: incontro di studio sulla musica contemporanea, concerti di musica contemporanea, classica e corsi di perfezionamento e di interpretazione musicale.

STEFANOS CHARALAMBIDIS, artista ateniese, espone dal 16 al 23 maggio presso l'orario romano Buccellati, via dei Condotti 23, le sue sculture a balzo, veri capolavori di orficeria moderna, che si ispirano alla civiltà minoica, greca, bizantina e della Grecia contemporanea. Le 41 opere esposte - copie sferiche col disegno a sbalzo nel centro - sono pezzi unici, disegnati e lavorati a mano dallo stesso artista, con una tecnica tutta particolare, che richiede spesso più di cento ore di lavoro per un solo pezzo.

Il razionalismo architettonico alla Terza Biennale di Rieti

Generazione Primo Decennio - Rieti, Palazzo Vescovio.

Pittura e scultura del nostro secolo formano un gran labirinto ma la parte grossa che tocca agli italiani ha i percorsi più intricati per motivi diversi: assenza delle istituzioni pubbliche; lotte di clan e di mercato; lavoro degli artisti più giovani allo sbaraglio. A tal punto che per un critico lavorare alla storia dell'arte italiana contemporanea è compito ben più arduo che alla storia dell'arte antica.

Un grosso, buon lavoro di ricerca e riproposta è stato pazientemente e tenacemente condotto da Giorgio De Genova con tre mostre biennali a struttura generazionale: «Generazione anni Dieci», «Generazione anni Venti» e questa attuale «Generazione Primo decennio» che comprende circa 320 opere eseguite tra il 1923 e il 1985 da oltre 80 pittori, scultori e architetti.

Il criterio critico è di grande apertura e ci sono utilizzati sezioni storiche: Futurismo tra le due guerre, Scuola Romana, Astrattismo lombardo, Architettura razionalista, Informale. Il catalogo è stampato dalle Edizioni Bora con saggi di Mario Pinatini, Fortunato Belloni, Paolo Fossati, Giorgio Di Genova e Filiberto Menna che ha scritto un gran

Ljuba, immense tele e poesia. Dopo Tournier, Boubat, Soulages e Miron nell'ambito degli incontri sulla creatività, questa volta Villa Medice ospita Ljuba, grande pittore jugoslavo. L'incontro si tiene nel Salone della Loggia. Ljuba si accompagna sempre alla poesia nei paradisi onirici che fa librare dalle sue immense tele.

bel saggio sull'architettura razionalista. Tra gli «Omaggi» di particolare rilevanza quelli a Birolli, Bice Lazzari, Mario Mafai, Antonietta Raphael e Mino Rosso. Queste mostre generazionali hanno portato al buon risultato della costituzione in Rieti, Palazzo Vecchiaroli, di una Galleria d'arte contemporanea con opere donate. Alla realizzazione di tutte le biennali hanno collaborato la Provincia di Rieti, la Regione Lazio, la Cassa di Risparmio e le Edizioni Bora. Le «perle» di quest'anno, a mio gusto, sono la sezione della Scuola Romana da Scipione a Ziveri e la sezione dell'architettura razionalista e nelle sue relazioni con l'astrattismo lombardo. Una sensazione assai piacevole si rievoca dalla selezione che può essere discutibile ma è serena e a 360 gradi.

Dario Micacchi



Un duello immaginario tra Picasso e soldato

Mercoledì 15 maggio al Teatro La Piramide, Falso movimento - il desiderio reso per la coda, da Picasso, su di un progetto e per la regia di Mario Martone.

Lo spettacolo, che ha debuttato al Fabbricaone di Prato a febbraio, in scena un immaginario duello tra il testo di Picasso ed un soldato, metafora da un lato del periodo di guerra in cui il testo è stato scritto (e del momento, ora, in cui viene rappresentato), e dall'altro dei contrasti delle forme della pittura ispirati all'artista spagnolo.

Il Desiderio reso per la coda è il primo di tre lavori in cui Falso Movimento, dopo la fase di espansione spettacolare

di «Otello» e «Tango Giaciale», sviluppa il proprio movimento. Ha presenziato la configurazione di possibili «racconti» contemporanei, intesi come chiavi di accesso alla comunicazione teatrale del futuro. Per luglio, è previsto «Coltelli» e per la stagione prossima «Alphaville». Interpreti principali de «Il desiderio reso per la coda» sono Andrea Renzi ed Antonio Neillner (quest'ultimo regista ed autore principale del Teatro del Mutamento), insieme a Marina Giulia Cavalli, Rossella Emanuele e Dagni Rondanini. Le repliche proseguono fino al 26, nell'ambito della «Rassegna di Maggio» al Teatro La Piramide (ogni giorno alle ore 21).

ITALWAGEN INVITA AL CONFRONTO



italwagen
per chi sceglie VOLKSWAGEN

Audi 80
Benzina, Diesel e Turbo Diesel
a partire da L. 13.752.000

Audi 100
Benzina, Diesel e Turbo Diesel
a partire da L. 18.809.000

Audi 100 AVANT
Benzina e Turbo Diesel
a partire da L. 23.198.000

roma ■ EUR magliana 309 ■ 5272841-5280041 ■ via barilli 20 ■ 5895441 ■ marconi 295 ■ 5565327 ■ lgtv. pietra papa 27 ■ 5586674 ■ c.so francia ■ 3276930 ■ prenestina 270 ■ 2751290